

BEATO VINCENZO ROMANO (Torre del Greco (NA), 3 giugno 1751 - 20 dicembre 1831)

Il beato Vincenzo Romano, è il primo parroco del clero secolare italiano elevato agli onori degli altari, precisamente il 17 novembre 1963 dal Pontefice Paolo VI.

Fu per circa quarant'anni contemporaneo del santo Curato d'Ars e di S. Alfonso de' Liguori - ambedue devoti dello Scapolare - anzi mentre era seminarista, durante una predica ascoltò d'infiammato ardore mariano di quest'ultimo.

Per oltre trentacinque anni parroco di S. Croce della città natale, attraversò singolari vicende che lo impegnarono a fondo nello zelo pastorale. L'eruzione del Vesuvio nel 1794 distrusse la sua chiesa, mentre la repubblica partenopea e i vari movimenti politici dal 1799 al 1821 gli suggerirono caratteristiche iniziative a favore dei parrocchiani. Dietro suggerimento del Pontefice Pio VII gettò alcune «cartelle della Madonna» nel cratere del Vesuvio per prevenire future calamità ai fedeli, come ad essi dichiarava ed i fatti hanno sinora dimostrato.

I biografi annotano che fu devotissimo della Madonna del Carmine e del suo Scapolare, rivestito del quale ricevè sul letto di morte le indulgenze annesse. Tra le novene mariane da lui promosse si ricorda quella del Carmine.

Delle monache carmelitane del locale conservatorio dell'Immacolata Concezione fu cappellano sino alla eruzione vesuviana del 1794, quando distrutti chiesa e monastero, la comunità - una cinquantina tra suore ed educande per le quali il Beato celebrava e predicava - fu costretta a trasferirsi a Napoli sul colle S. Raffaele a Materdei, alla salita dell'Immacolatella. Annotiamo infine che nella chiesa del Carmine dei Padri carmelitani egli svolse temporaneamente il ministero parrocchiale sino alla ricostruzione da lui effettuata della parrocchia di S. Croce.